

L'APIARIO DI PIONER FRANCO

Si trova “sotto il campanile” della chiesa di Ronchi; le sue api sono “buone”, ormai abituate da anni ai rintocchi di tutte le campane: si può dire che esse sono partecipi di tutti i momenti importanti della Comunità. “Le api sante”, “le api chierichette”, “le api cetine”....Solo una siepe di bacche rosse di cotoneaster separa l’apiario dal sagrato della chiesa. Quando si va da Franco si scherza sull’argomento: si parla anche di un miele...quasi benedetto, ecc. E’ un bel colpo d’occhio vedere nel prato, sul pendio verde adiacente la casa, ben disposte su diversi bancali, una ventina di cassette vivacemente colorate. E’ ben udibile il brusio di migliaia di ali che volano intorno alla ricerca dei fiori, che da quelle parti abbondano. Il panorama tutto intorno è da cartolina. Sono lì da più di trent’anni: ovviamente sempre rinnovate, ammodernate, dotate di tutti i sistemi più moderni, perché Franco, fra tutti gli apicoltori della Valsugana, è detto il “decano”. Egli è da anni il punto di riferimento di tanti apicoltori, che spesso si portano lì “sotto alla chiesa” per suggerimenti, consigli, aiuti concreti. Con indubbio talento tecnico, riesce a costruirsi sempre le arnie, i melari, i telareti, le trappole per il polline, il laboratorio per la smielatura e tante altre cose utili all’apicoltura moderna. Ha sempre partecipato con passione a tutti i progetti d’apicoltura che sono stati messi in cantiere in Trentino. Collabora attivamente con il servizio veterinario della Valsugana per le visite sanitarie agli apiari della zona e dà sempre importanti consigli a tutti gli apicoltori che visita.